



tutta: «ce la faremo, lo prometto». All' ala sinistra, quella più riottosa, ha detto di essere disposta anche a ridiscutere la controversa Agenda 2010 di riforme del lavoro decisa da Schröder, ma con lo sguardo rivolto al 2020 non al 2010. La Lange invece era per azzerare l' Agenda ma ha promesso comunque appoggio alla Nahles. Al congresso ha parlato anche Martin Schulz l' ex leader dimessosi dopo il tormentato negoziato per il nuovo governo Groko, e stranamente acclamato come ai tempi quando d' oro della nomina a sfidante cancelliere a gennaio e dell' elezione a leader Spd col 100% dei voti a marzo 2017. Bando al passato, nessun rancore, quel che conta per lui è l' Europa: «senza un' Europa forte, vinceranno i populisti». Altro tema evocato la Russia, e fra i delegati serpeggiava scontento per la linea dura imboccata dal neo ministro degli esteri, successore di Sigmar Gabriel, Heiko Maas. Flaminia Bussotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FLAMINIA BUSSOTTI*